- Saluggia

  Durante l'anno 2012 sono proseguite le attività di caratterizzazione radiologica dei rifiuti e quelle relative alla caratterizzazione dell'impianto. È stata ristrutturata la centrale termica e potenziato l'impianto antincendio, allo scopo di renderlo maggiormente adeguato al notevole avanzamento delle attività di *decommissioning* inserite a programma.

  E' proseguita la realizzazione delle opere civili del deposito temporaneo D2 per i rifiuti radioattivi, si è provveduto a richiedere l'allacciamento della Nuova cabina elettrica (a servizio del D2) alla rete di distribuzione ENEL.

  Si prevede di aggiudicare formalmente la gara per la realizzazione dell'impianto di cementazione dei rifiuti liquidi ad alta attività nella prima metà del 2013. Eseguita la prequalifica della matrice cementizia; è in corso la qualifica matrice.

  È stata realizzata la struttura con cui verranno caratterizzati e trattati i rifiuti derivanti dall'impianto IFEC (Impianto Fabbricazione Elementi di Combustibile)

- Bosco Marengo

  Durante l'anno 2012 le attività di smantellamento dei sistemi ausiliari (in particolare dell'impianto di ventilazione) non sono state sospese in attesa del rilascio dell'autorizzazione da parte di ISPRA all'utilizzo della macchina di decontaminazione meccanica "pallinatrice" per la decontaminazione dei materiali; inoltre il decreto ministeriale del 27 novembre 2008, (Istanza di disattivazione) ha imposto prescrizioni di "Mantenimento della depressione nei locali oggetto dello smantellamento", per cui è stato realizzato il rifacimento degli skid del sistema di ventilazione e del trattamento dei reflui liquidi al fine di ridurre la quantità dei rifiuti radioattivi prodotti in fase di lavorazione al fine di poter proseguire in sicurezza le attività di smantellamento.

  Sono state completate le operazioni di demolizione degli edifici convenzionali di Sito BLD9 e BLD12.

Sono proseguite le operazioni di ripristino e condizionamento degli overpack pregressi contenuti nel BLD8 e il loro trasferimento in condizioni di sicurezza nel BLD11 (Stazione di buffer provvisorio).

Si è in attesa dell'autorizzazione ISPRA ad iniziare le attività di super-compattazione dei fusti contenenti i rifiuti radioattivi di sito presso Nucleco a Casaccia (RM).

E' iniziata l'attività di realizzazione del nuovo impianto di illuminazione esterna nelle aree che ospiteranno il futuro deposito provvisorio dei rifiuti radioattivi.

- Casaccia

OPEC1: realizzato l'edificio di contenimento ed eseguiti i montaggi degli impianti per la rimozione in sicurezza dei serbatoi interrati *Waste A e B* del sistema di raccolta effluenti liquidi.

OPEC2: avviato l'appalto di lavori per la realizzazione degli impianti del deposito di rifiuti contaminati da plutonio, destinato a conseguire un decisivo miglioramento delle condizioni di stoccaggio temporaneo di tali rifiuti.

IPU: effettuato con successo lo smantellamento di quattro Scatole a Guanti (SaG) di livello 1.

IPU e OPEC:

- completata la sostituzione dei trasformatori obsoleti e affidato l'appalto per importanti manutenzioni straordinarie ai fini del miglioramento della sicurezza del sistema di alimentazione elettrica OPEC e Impianto Plutonio;
- proseguite le attività di trattamento e condizionamento rifiuti pregressi presso impianti OPEC e IPU e di progettazione della futura *Waste Management Facility*.

Celle Calde: eseguite attività di manutenzione straordinarie con *revamping* di alcune funzionalità operative (penetrazioni schermanti, attrezzature interne, impianto elettrico e illuminazione) necessarie per le future attività del deposito OPEC1 sui combustibili irraggiati e le materie nucleari in esso custodite.

Alienazione materie nucleari (GTRI): eseguiti approfonditi studi di fattibilità, effettuate attività di elevato contenuto specialistico ai fini della caratterizzazione nucleare e formalizzati gli ordini per la predisposizione dell'impianto e il pre-trattamento delle materie ai fini dell'alienazione.

- Trisaia

Nell'ambito del programma SI.RI.S. (sistemazione in SIcurezza RIfiuti Solidi), nel 2012 si è completato il trattamento degli ultimi tre container di rifiuti ed è stata effettuata la caratterizzazione radiologica di 759 fusti contenenti rifiuti tecnologici e provenienti dal trattamento dei container. Sono proseguite le attività di trattamento e condizionamento di vari rifiuti.

Sono terminate le attività di manutenzione straordinaria di circa 1.200 fusti *overpack* stoccati nei Capannoni 9.1 e 9.2.

Bonifica della fossa 7.1 ("Fossa irreversibile"): a giugno 2012 il Comune di Rotondella ha rilasciato il permesso a costruire per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di strutture temporanee necessarie per la bonifica e sono iniziate le attività relative alla partita 1b "Edificio di contenimento e impianti", che si completeranno nei primi mesi del 2013. Realizzati n. 4 pozzi per ulteriori analisi di tipo radiologico di alcune zone adiacenti alla Fossa 7.1 come richiesto da ISPRA e realizzati i cassoni necessari per lo stoccaggio del terreno adiacente la Fossa 7.1.

"Prodotto finito": nel corso del 2012 è stato completato l'iter di gara per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'Impianto di cementazione della soluzione liquida radioattiva denominata "Prodotto finito" (soluzione Uranio-Torio ad alta attività) e del deposito DTC3/DMC3 per lo stoccaggio temporaneo dei manufatti cementati. Avviate le attività di inquadramento della commessa e predisposizione, da parte della ditta appaltatrice, della documentazione per le ottemperanze VIA.

Combustibile Elk River: proseguono le attività relative alla progettazione e fornitura di scatole per il confinamento e di *cask* per lo stoccaggio del combustibile Elk River (a valle della formalizzazione dell'emendamento n. 2 al contratto AREVA). E' continuata la redazione della documentazione per la

committenza dell'area segregata, contenitori (ex rastrelliera) e telecamera. È stata avviata l'attività per l'adeguamento dei mezzi di sollevamento della piscina del combustibile.

Nuova cabina elettrica: a valle della formalizzazione del contratto sono ripresi i lavori relativi alla nuova cabina elettrica e il relativo allaccio.

La gestione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari

I programmi per la sistemazione del combustibile irraggiato

Nell'ambito della commessa nucleare, Sogin ha in carico il combustibile irraggiato e le materie nucleari:

- il primo conferito da Enel, in relazione all'esercizio delle quattro centrali nucleari italiane, ora in via di smantellamento, e alla centrale nucleare di Creys-Malville in Francia di cui Enel deteneva il 33%;
- le seconde affidate da ENEA, in quanto derivanti dall'esercizio dei suoi impianti del ciclo del combustibile.

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine le attività di riprocessamento coperte dai contratti stipulati dall'Enel con la *British Nuclear Fuel Limited* (BNFL). In base *all'Energy Act* del 2004, tutti gli *asset* e i contratti di BNFL sono stati trasferiti alla *Nuclear Decommissioning Authority* (NDA). La gestione dei contratti è stata affidata da NDA a *International Nuclear Service* (INS). Il combustibile oggetto di questi contratti è in fase di trattamento presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra. Tale impianto, dal 24 novembre 2008, è gestito dal consorzio *Nuclear Management Partners Ltd* costituito da URS, AMEC ed AREVA.

Il restante combustibile irraggiato è stato destinato al riprocessamento presso l'impianto di La Hague (Francia) a valle della stipula dell'accordo inter-governativo di Lucca, tra Francia e Italia, del 24 novembre 2006 e della firma del contratto di riprocessamento fra Sogin e AREVA (27 aprile 2007).

Le spedizioni in Francia del combustibile della centrale di Caorso sono state completate a fine giugno 2010, per un totale di 190 tonnellate.

A fine 2010, presso l'impianto di La Hague, è stato completato il riprocessamento di tutti gli elementi di combustibile di Caorso, ad eccezione di 6 barrette singole di combustibile.

Nell'anno 2011 sono stati avviati i trasporti di combustibile irraggiato dal deposito Avogadro di Saluggia con l'allontanamento di 36 elementi cruciformi dell'impianto di Trino in due trasporti.

Con l'apertura dei cantieri TAV in Val di Susa e le opposizioni conseguenti, le Autorità italiane hanno decretato la sospensione dei suddetti trasporti dal mese di maggio 2011.

Dopo studi preliminari alla fattibilità dei trasporti su percorsi alternativi, Sogin sta incaricando AREVA di espletare tutti gli iter tecnici ed autorizzativi per il completamento dei trasporti.

Con l'esercizio dell'opzione per il "riprocessamento virtuale" del combustibile di competenza Enel della centrale di Creys-Malville, Sogin ha ricevuto nel 2008 da EdF, presso l'impianto di La Hague, la quantità di plutonio corrispondente a detto combustibile. Il costo della prima fase di questa operazione, pari a 173 milioni di euro, è stato riconosciuto dall'Autorità, con la delibera ARG/elt 57/2009, in via provvisoria, in attesa dell'integrazione del decreto ministeriale 26 gennaio 2000 con l'inclusione dei suddetti costi nel perimetro degli oneri nucleari, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva ministeriale 28 marzo 2006.

Tale integrazione al decreto ministeriale 26 gennaio 2000 non è stata ancora fatta.

Va osservato che la suddetta delibera dell'Autorità, nella parte relativa ai "Considerato che", ricorda che:

- la direttiva ministeriale 28 marzo 2006 prevede che la Sogin "provvede a sottoporre a riprocessamento all'estero il combustibile nucleare irraggiato, ove fattibile sotto il profilo tecnico e conveniente sotto il profilo economico, che oggi è collocato: a) presso le centrali nucleari nazionali di Caorso, Garigliano e Trino Vercellese e per alcune sue frazioni presso gli impianti nazionali del ciclo del combustibile nucleare e presso i siti di stoccaggio

ubicati sul territorio nazionale; b) presso la centrale elettronucleare di Creys-Malville in Francia, per la frazione di proprietà della società Sogin Spa";

- le disposizioni della direttiva ministeriale 28 marzo 2006, relativamente al riprocessamento del combustibile di Creys-Malville, necessitano di una integrazione al decreto ministeriale 26 gennaio 2000, che risulta in via di definizione presso i ministeri competenti;
- i costi sostenuti dalla Sogin relativamente al combustibile di Creys-Malville sono comunque riferibili ad impegni assunti anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 79/1999, impegni che sono stati conferiti dall'Enel alla Società Sogin al momento della sua costituzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

Contestualmente al trasferimento del plutonio da parte di EdF, è stato firmato con AREVA un contratto per la gestione del Plutonio presso l'impianto di La Hague, considerando la possibilità, per entrambe le parti, di ricercare eventuali operatori interessati al riutilizzo del Plutonio nella fabbricazione di elementi di combustibile ad ossidi misti. Il contratto prevede che le quantità di Plutonio non riutilizzate entro il 31 dicembre 2021 dovranno rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2025. Ad aprile 2009, AREVA ha notificato il riutilizzo di un quantitativo pari a 783 kg di Plutonio fissile il cui trasferimento del titolo di proprietà è avvenuto il 23 maggio 2011.

Inoltre, in data 18 maggio 2012 con la delibera 192/2012/R/eel l'Autorità ha stabilito: "di riconoscere, in via provvisoria, i costi esterni per la chiusura del ciclo del combustibile relativi al riprocessamento virtuale del combustibile di Creys-Malville esposti nel consuntivo Sogin 2011, per un totale pari a 37 milioni di euro;".

I contratti di riprocessamento con NDA

Contratto pre '77, per il combustibile del Garigliano

Il contratto del tipo *fixed price* (a prezzo fisso), stipulato il 25 novembre 1968, ha coperto il riprocessamento di 44,3 tonnellate di uranio (201 elementi di combustibile). Tale contratto non prevede il rientro dei residui radioattivi del riprocessamento ma solamente dell'Uranio e del Plutonio. La quota parte di

Uranio e Plutonio derivata dal riprocessamento del combustibile delle prime due campagne di spedizione in Gran Bretagna è stata riutilizzata nella fabbricazione di altro combustibile, mentre i quantitativi derivati dal riprocessamento delle ultime 13,6 tonnellate di Uranio sono stoccati presso l'impianto di Sellafield.

Contratto pre '77, per il combustibile di Trino

Il contratto, stipulato il 23 ottobre 1974, prevede il riprocessamento di 24,2 tonnellate di Uranio (78 elementi di combustibile). Questo quantitativo di combustibile, già a suo tempo trasportato in Inghilterra, verrà riprocessato, in base alle previsioni elaborate da INS, nel corso del 2014. Il contratto è del tipo "*fixed price*". Non è previsto il rientro dei residui radioattivi derivanti dal processo, ma del solo Uranio e Plutonio contenuti nel combustibile che potranno essere stoccati provvisoriamente presso gli impianti NDA.

Contratto relativo al combustibile di Latina

Il combustibile relativo a questo contratto (573 tonnellate per 50.326 elementi di combustibile), stipulato il 26 luglio 1979, è stato riprocessato e attualmente è in corso il trattamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto, per la parte riguardante il condizionamento dei rifiuti, è del tipo "*cost plus*" e la gestione economica avviene mediante l'emissione annuale da parte della INS della previsione di spesa. Il contratto prevede la restituzione dei rifiuti radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività), certificati da Lloyd's Register, e dell'Uranio e del Plutonio recuperati.

Sono in corso trattative con NDA per la trasformazione del contratto in *fixed price*.

Contratto "Service Agreement" (SA)

Il contratto, stipulato il 24 gennaio 1980, prevede il riprocessamento di 105 tonnellate di Uranio del combustibile nucleare delle centrali di Trino e Garigliano. Il contratto, del tipo "*cost plus*", è stato stipulato da Enel insieme ad altre compagnie elettriche europee e giapponesi. La gestione del contratto avviene attraverso comitati tecnico-economici decisionali. Delle 105 tonnellate previste, 51,7 tonnellate di Uranio, del combustibile di Trino, sono state inviate a Sellafield in Inghilterra prima del 1993; le restanti 53,3 tonnellate di Uranio, del

combustibile del Garigliano, sono state inviate a Sellafield negli anni 2003-2005. La gestione economica del *Service Agreement* avveniva mediante una previsione di spesa documentata emessa annualmente da BNFL. A seguito di trattative avute nel 2002 con BNFL per la trasformazione di questo contratto dal tipo "*cost plus*" al tipo "*fixed price*", a luglio del 2003 è stato firmato tra la BNFL, Sogin e altre compagnie elettriche un accordo di *risk sharing* che ha comportato il pagamento di un premio a copertura degli aumenti dovuti a imprevisti, inclusi gli incrementi già definiti. Il contratto prevede la restituzione di tutti i residui radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività) oltre alla restituzione dell'Uranio e del Plutonio recuperati.

Ottimizzazione dei residui con riduzione dei volumi

Al fine di ridurre i costi di conferimento al Deposito nazionale è stata valutata l'offerta di NDA di sostituire i rifiuti a media e bassa attività con minori quantità, radiologicamente equivalenti, di rifiuti ad alta attività.

A seguito dell'invio al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas delle valutazioni tecnico-economiche relative all'opzione della sostituzione, ad agosto 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso la direttiva recante gli indirizzi strategici ed operativi per Sogin al fine di definire con NDA un accordo di sostituzione e minimizzazione dei rifiuti di media e bassa attività con una minore quantità, radiologicamente equivalente, di rifiuti ad alta attività. La stessa direttiva richiede di gestire il rientro dei rifiuti vetrificati dall'Inghilterra in tempi coerenti con la disponibilità del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Sono in corso le relative trattative con INS.

Servizi aggiuntivi per il rientro dei residui

Sogin è in trattativa con NDA per la definizione di contratti *fixed price* sui servizi non ancora contrattualizzati, necessari al rientro dei residui in Italia.

Le attività di stoccaggio a secco del combustibile di Elk River

Sono in corso le attività per la fornitura dei contenitori metallici (*cask dual purpose*) per lo stoccaggio a secco e l'eventuale trasporto del combustibile irraggiato di Elk River.

La gestione delle materie ENEA

Dopo l'approvazione delle caratteristiche nucleari, fisiche e chimiche delle 10 lamine Petten (trattasi di lamine di combustibile provenienti dal reattore olandese "Petten"), a marzo 2012 il DoE (Department of Energy dell'Amministrazione americana), nell'ambito del programma Global Threat Reduction Iniatitive (GTRI: rimpatrio in America di partite di uranio altamente arricchito, plutonio e combustibile irraggiato), ha comunicato a Sogin la possibilità di effettuare un trasporto via mare insieme con un altro operatore europeo nell'ultimo trimestre del 2012.

Per l'attività di caricamento e allontanamento delle lamine Petten, Sogin ha optato per la minimizzazione dell'impatto sull'impiantistica del Deposito di Avogadro in modo da non interferire con le attività di caricamento e trasporto del combustibile irraggiato in Francia per il suo riprocessamento ed eseguire le attività sulle lamine in una finestra temporale non occupata dalle attività di caricamento del combustibile ex ENEL.

Le lamine Petten sono state spedite dal Deposito Avogadro il 5 novembre 2012 e sono arrivate negli Stati Uniti il 4 dicembre 2012.

Sempre nell'ambito del suddetto programma GTRI, nel corso del 2012, sono stati eseguiti gli studi di fattibilità ed avviate le attività propedeutiche al trattamento di altre materie nucleari. In particolare sono stati allestiti due laboratori per la solidificazione di una partita di nitrato di uranile nell'impianto Eurex a Saluggia ed avviata la fornitura di un nuovo sistema di scatole a guanti per il condizionamento del plutonio nell'impianto IPU a Casaccia.

PAGINA BIANCA

GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli della Società è formato dall'insieme delle regole, procedure, sistemi e strutture organizzative e ha come obiettivo quello di garantire una corretta gestione dei rischi aziendali, anche attraverso la loro individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio.

Al riguardo, Sogin si è dotata, nel tempo, di un rilevante insieme di regole e procedure riguardanti i vari processi aziendali, sia di *core-business*, sia di supporto, che vengono tempestivamente aggiornate in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi e di processo.

L'organizzazione della Società prevede che le varie strutture siano pienamente responsabili del raggiungimento degli obiettivi di rispettiva competenza, attuando a tal fine i relativi controlli di linea (controlli di primo livello).

La supervisione e il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi sono inoltre garantiti dal controllo di gestione, tramite i *controller* di progetto (controlli di secondo livello).

Un successivo livello di controllo, indipendente e fuori linea, su tutti i processi e strutture aziendali (controllo di terzo livello), è assicurato dalla Funzione Internal Auditing.

La Funzione Internal Auditing, con approccio sistematico teso al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intera organizzazione aziendale:

- assiste gli Organi di amministrazione e di controllo e le strutture della Società, ai diversi livelli, nell'individuazione e perseguimento degli obiettivi, tramite la valutazione dei processi aziendali
- valuta il rispetto agli obiettivi prefissati, il corretto svolgimento dei processi aziendali e dei relativi sistemi di controllo
- verifica la conformità dei comportamenti e delle operazioni aziendali alle leggi e regolamenti vigenti
- riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Organismo di Vigilanza, sulle attività svolte

Tale Funzione, alla fine di ogni anno, elabora un piano di verifiche per l'anno successivo, definito sulla base delle informazioni disponibili dalle analisi dei

rischi, degli esiti degli audit effettuati e delle indicazioni fornite dal management e dal Vertice che, previa positiva validazione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Auditing provvede ad effettuare le verifiche programmate e quelle che si dovessero rendere necessarie su richiesta del Vertice aziendale. Nel 2012, sono state effettuate 17 verifiche di audit, a fronte delle 15 inizialmente programmate, di cui 7 richieste dal Vertice e 2 richieste dalla controllata Nucleco.

La *governance* del controllo interno si completa con l'Organismo di Vigilanza, avente la funzione di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 (Modello), adottato dalla Società nel 2005, nonché quella di curare il tempestivo ed adeguato aggiornamento del Modello stesso.

Nel 2012, sono state apportate significative integrazioni al Modello 231.

In particolare:

- la Parte Generale del Modello è stata redatta ex novo, al fine di renderla sempre più aderente alla realtà di Sogin e dare rilievo alle attività che le strutture organizzative preposte hanno posto in essere per presidiare sempre più efficacemente le Aree Sensibili alla commissione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa;
- nelle Parti Speciali A e B , è stata recepita la modifica dell'art. 25 a seguito dell'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012 n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", con l'aggiornamento delle attività sensibili alla commissione delle nuove figure di reato presupposto;
- nella Parte Speciale L, si è tenuto conto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 109 del 16 luglio 2012 sull'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 – duodecies), con l'inserimento della citata fattispecie in un paragrafo ad hoc, nel quale sono indicate le azioni di controllo operanti in Sogin per presidiare il rischio di commissione di detto reato.

Le predette integrazioni sono state valutate positivamente dall'Organismo di Vigilanza e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del processo di revisione generale delle procedure aziendali, le predette Parti speciali sono state ulteriormente integrate con espresso richiamo dei protocolli di controllo in vigore e degli eventuali *action plan*, al fine di assicurare il più completo presidio delle aree di attività Sogin, sensibili al rischio della commissione dei reati, di cui al decreto legislativo 231/2001.

Parte integrante del Modello è il Codice etico della Società, redatto e tenuto costantemente aggiornato, nel rispetto delle peculiarità aziendali, in conformità ai principi nazionali e internazionali sulla responsabilità etico sociale d'impresa ed agli studi più approfonditi sul tema.

Sogin inoltre, aderendo alle indicazioni del proprio azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al rafforzamento del sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria che ha ispirato la legge 262/2005, ha volontariamente introdotto, sin dal 2008, nel proprio Statuto sociale (articolo 21-*bis*), la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto provvede a mantenere costantemente aggiornate le apposite procedure amministrativo-contabili emesse per tenere conto degli obblighi derivanti dalla suddetta legge. In particolare, gli aggiornamenti sono volti a facilitare i controlli di processo ed a presidiare la predisposizione del fascicolo di Bilancio di esercizio e di quello consolidato.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2012, il Dirigente preposto ha svolto specifici test interni per verificare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli previsti dalle procedure. Inoltre ha ravvisato la necessità di procedere ad un adeguamento delle procedure amministrativo-contabili (previste dall'art. 14 della Legge 262/2005, che ha introdotto l'art. 154-bis nel Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58) per tenere conto dell'evoluzione del Modello 262 sia in termini di pratica aziendale che di impianti normativi (leggi, sentenze, ecc.).

E' proseguita, come di consueto, l'attività di verifica periodica dell'applicazione

delle procedure di interesse del Dirigente preposto nonché la richiesta di auditing specifici sul Personale (modalità di assunzione del personale) e sugli Acquisti (affidamenti diretti).

Sicurezza industriale

Nel corso del 2012, la Funzione Sicurezza Industriale ha operato principalmente su tre linee di attività:

- sicurezza fisica passiva;
- sicurezza industriale;
- sistematizzazione e regolamentazione dei processi e delle attività di Security, in base alla normativa nazionale ed internazionale vigente, nonché tenendo conto delle *best practice* applicate nel settore, in Italia e all'Estero.

A proposito dell'ultimo punto, il 30 marzo 2012 è stato emanato il documento di "Security Policy" (GE SE 00185) che offre una definizione di "sicurezza aziendale" e definisce la sicurezza stessa come "bene comune aziendale". Sogin viene messa così in grado di "*affrontare con successo le difficoltà causate da varie forme di rischio che possono penalizzare il proprio profilo reputazionale e le attività industriali perseguite*".

Importanti, ai fini della sistematizzazione normativa del settore relativo alla Sicurezza, sono, appunto, i Regolamenti.

Il 19 gennaio 2012 è stato emesso il "Regolamento di sicurezza per la gestione degli accessi straordinari alla sede centrale" (GE SE 00182). In data 11 aprile, la Struttura ha emesso il "Regolamento per la gestione della corrispondenza anomala" (GE SE 00186), riguardante la Sede centrale, tutte le centrali nucleari e tutti gli impianti Sogin ed emesso ad integrazione dei documenti GE SE 0141, GE SE 0142 e GE SE 0144.

Risale al 30 luglio 2012 l'emanazione della revisione di cinque Regolamenti e precisamente:

- GE SE 00141 - Gestione degli eventi rilevanti di security in sede centrale e presso gli impianti;

- GE SE 00142 - Regolamento di sicurezza per il controllo degli accessi alla sede centrale;
- GE SE 00143 - Regolamento di sicurezza per la gestione delle lavorazioni classificate;
- GE SE 00144 - Regolamento di sicurezza per il controllo degli accessi agli impianti;
- GE SE 00145 - Regolamento di sicurezza per la gestione delle chiavi.

I Regolamenti, che erano stati emanati ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 febbraio 2006, e smi ed ai regolamenti attuativi PCM-ANS 1-3-4-5-6 /2006, sono stati modificati opportunamente ai sensi del DPCM 22 luglio 2011.

Sia i nuovi documenti che quelli revisionati rappresentano i capisaldi del sistema di sicurezza industriale di Sogin e sono sottoposti a continui aggiornamenti al fine del loro adeguamento alla situazione e all'organizzazione aziendale.

La Funzione, inoltre, ha proseguito le attività iniziate nel 2011, nel campo della Sicurezza logica e della Sicurezza fisica, offrendo collaborazione ai siti e garantendo, per esempio, il necessario supporto alle strutture competenti per i trasporti del combustibile nucleare e delle Lamine Petten. Tali attività rivestono un'importanza particolare sia in termini di *core* aziendale che di attività di *security*, dato il coinvolgimento delle Autorità centrali e territoriali competenti.

In collaborazione con i siti, nel corso del 2012, la Funzione ha conseguito importanti obiettivi, soprattutto nel campo dell'ottimizzazione dei servizi e delle infrastrutture in termini di implementazione della sicurezza e degli strumenti di difesa passiva. E' sufficiente citare la realizzazione della segreteria di sicurezza di Saluggia, nonché l'adeguamento delle prescrizioni ISPRA sempre a Saluggia (lettori di badge nei cancelli e contatti magnetici nelle botole).

Infine, vanno ricordati il declassamento nucleare dello scambio intermodale di Caorso, con rimozione e recupero dei sistemi di protezione fisica ivi installati e la messa in sicurezza del BLD11 di Bosco Marengo